

Svernamenti delle gru nella Maremma grossetana

Fausto Corsi e Michelangelo Colli - Gruppo Ornitologico Maremmano

(fausto.corsi1@tin.it; michelangelo77@live.com)



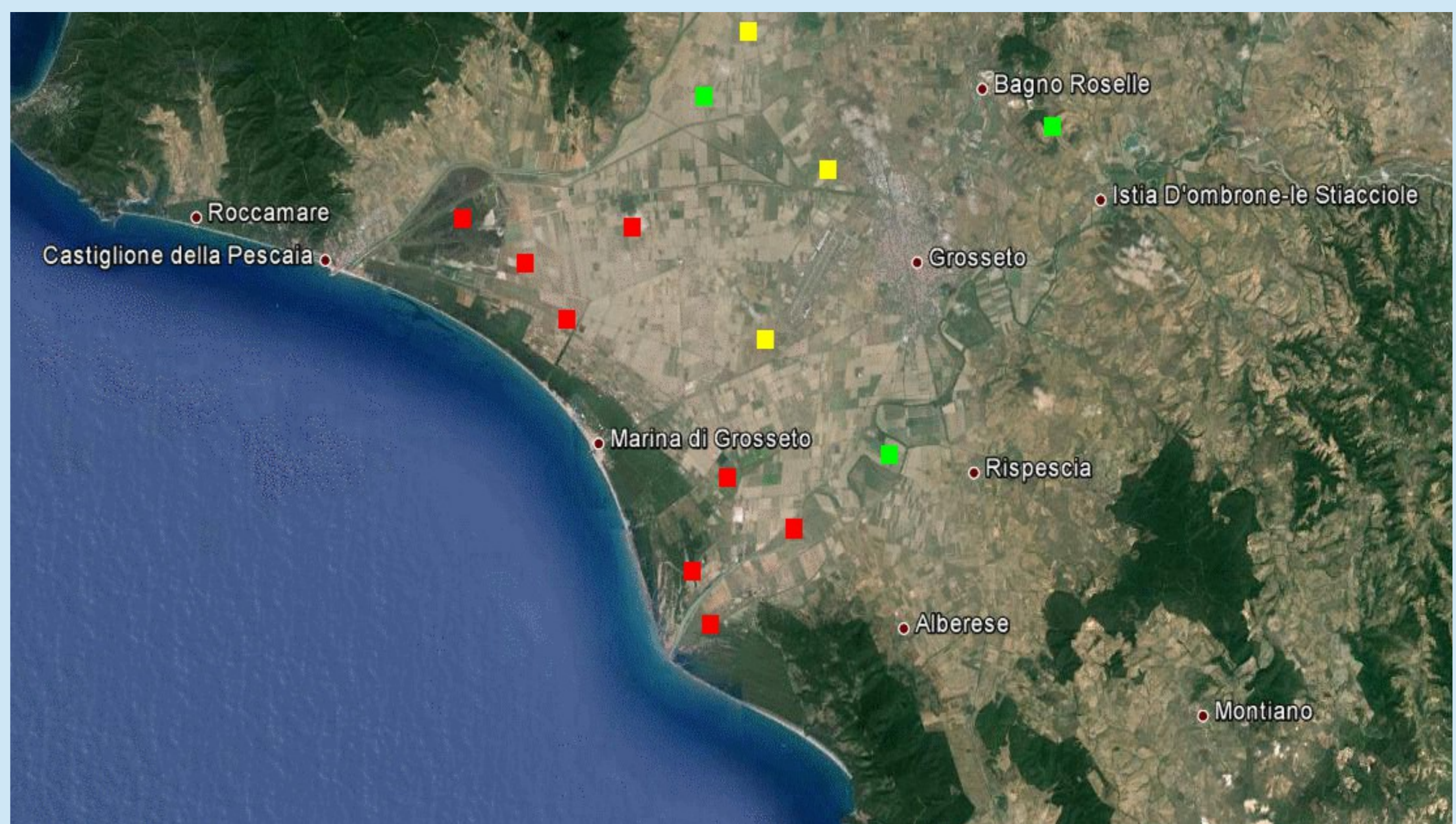
Lo svernamento delle gru nella Maremma grossetana assume connotati regolari dal 1970 in poi, mentre nel periodo precedente le segnalazioni in tal senso sono molto scarse, o addirittura assenti.

Fino al 2004 la specie risulta svernante solo con pochi individui, al massimo 11, tutti censiti nelle zone umide grossetane e all'interno del Parco Regionale della Maremma, mentre negli anni successivi le presenze riscontrano un costante aumento (vedere tabella). I passaggi migratori primaverili sono invece scarsi, mentre gli spostamenti autunnali interessano l'area grossetana; la Maremma si differenzia invece da quanto avviene nel resto d'Italia, dove la presenza migratoria è abbondante, specialmente nelle regioni settentrionali e adriatiche, nonché in Calabria e Sicilia, regione quest'ultima che risulta essere interessata, seppur con numeri esigui, così come la Sardegna e il resto della Toscana, anche dagli svernamenti.

Durante i sei inverni di studio le gru giungono nei luoghi di svernamento mai prima del mese di dicembre (l'osservazione più precoce è del 3 dicembre 2009). Gli arrivi sono scaglionati, con inizialmente piccoli gruppi, ai quali si aggiungono entro la metà di gennaio tutti gli individui facenti parte del contingente svernante.

Le partenze verso i siti riproduttivi di Europa centrale, Scandinavia e Russia avvengono dalla seconda quindicina di febbraio, e si concludono entro la prima quindicina di marzo; la data della partenza più tardiva è il 12 marzo 2010. E' stato accertato che la preparazione della partenza è caratterizzato da un'evidente eccitazione (grida, voli a festoni), alla quale fa seguito il deciso involarsi in direzione nord, mai del gruppo nel suo insieme, bensì della maggior parte degli individui, ai quali si aggregano successivamente gruppetti di ritardatari, assumendo tutti insieme la caratteristica formazione a "V" rovesciata. La rotta che seguono, prima di scomparire alla vista degli osservatori è quella in direzione nord, che passa dall'abitato di Roselle per poi proseguire in direzione Paganico, sorvolando la superstrada Grosseto-Siena; tale rotta viene seguita anche dalle oche e parte dei fenicotteri svernanti in Maremma, questi ultimi diretti verso Comacchio.

Così come gli arrivi, anche le partenze primaverili sono scaglionate, con gruppi distinti per consistenza numerica: alcuni piccoli, al massimo 9 esemplari, altri più corposi, formati da 40-50 individui. L'arco temporale entro il quale si consumano le partenze è di 15-20 giorni, quasi in contemporanea al flusso migratorio proveniente da sud.



Area di svernamento delle gru in Maremma. ■ = zone utilizzate tutti gli anni; ■ = zone utilizzate sporadicamente; ■ = zone utilizzate raramente

Fin dal primo anno di svernamento (2007/2008), per il riposo notturno le gru utilizzano esclusivamente due aree umide ubicate nel comune di Grosseto: il Padule della Trappola, all'interno del Parco Regionale della Maremma, e il Padule Aperto, all'interno della Riserva Naturale Provinciale "Diaccia Botrona", zona umida di importanza internazionale secondo la convenzione di Ramsar. Una spiccata attività sociale, contraddistinta da richiami, grida, danze e salti fa da preludio agli spostamenti quotidiani all'alba e al tramonto, verso i luoghi dove la specie si alimenta.

Quest'ultima attività, che le vede, specialmente al primo mattino, molto mobili e attive, viene praticata da gruppetti separati di individui, e quasi mai dall'intero contingente svernante nel suo insieme.

STAGIONE INVERNALE	1° OSSERVAZIONE			ULTIMA OSSERVAZIONE			N° MAX
	Data	N° Indd.	Luogo	Data	N° Indd.	Luogo	
2007/2008	03/01/2008	26	Roselle	16/2/2008	8	Barbaruta	95 ¹
2008/2009	02/01/2009	40	Parco della Maremma	20/2/2009	15	Parco della Maremma	40
2009/2010	03/12/2009	35	RNP Diaccia Botrona	12/3/2010	9	Risaie Principina	62
2010/2011	23/12/2010	50	Risaie Principina	26/2/2011	150	Padule Aperto	156 ^{2,3}
2011/2012	8/12/2011	23	Parco della Maremma	17/2/2012	56	Parco della Maremma	103 ⁴
2012/2013	15/12/2012	20	Risaie Principina	30/1/2013	101	Parco della Maremma	144

Note: 1 = sono stati osservati anche 26 individui nel maglianesi in febbraio, considerati in transito migratorio; 2 = presente tutto l'inverno un giovane inanellato il 25/07/10 da pullo a Pietersaari, Vaasa (Finlandia); 3 = un altro individuo inanellato in Finlandia da pullo nel 2009 ha sostato durante la migrazione in marzo 2011 nel Padule Aperto; 4 = il 20 febbraio un gruppo di 209 esemplari in migrazione sosta presso il Parco della Maremma, in località Voltina, sito mai utilizzato da gru svernanti.



Palude della Diaccia - Botrona e isola Clodia.

Fra le zone frequentate per l'alimentazione, una delle più gradite è quella delle risaie di Principina (ai confini del Parco della Maremma), la quale, ad esclusione della stagione 2007/2008, è poi stata frequentata tutti gli anni successivi. E' caratterizzata da vasti appezzamenti che in periodo invernale si trasformano in ristagni d'acqua con presenza di stoppie.

Oltre al sito descritto, uno dei preferiti, vista la tranquillità dei suoi dintorni è la località Spolverino, all'interno del Parco della Maremma, zona seminata a grano, nonché i terreni siti in località "Strillaie" e "Padule Aperto", vastissimi appezzamenti composti da migliaia di ettari di terreno, in gran parte di proprietà pubblica, ed entrambi soggette a disturbo antropico essendo interessati da attività venatoria. In queste località le gru frequentano varie tipologie culturali: campi seminati a grano, stoppie di granturco, prati a foraggiere (con prevalenza di graminacee), a favino o naturali, incolti erbacei, terreni in attesa delle lavorazioni, con riscoppio di grano, orzo od avena. Pur essendo entrambe le aree molto estese, le gru tendono a frequentare sempre ed esclusivamente ben definite porzioni di terreno.

Le località Barbaruta e Braccagni, posizionate a nord-ovest di Grosseto sono state invece utilizzate soltanto nel primo anno di svernamento (2007/2008), per poi essere abbandonate del tutto nel corso degli anni successivi. Qui la specie si è alimentata in un terreno con presenza di stoppie di granturco, ed in un altro nel quale il grano era riscoppiato fino ad arrivare a maturazione cerosa, prima di essere bruciato dal freddo invernale. Curiosamente le gru ingerivano l'intera spiga di grano, mostrandosi molto golose di questo alimento.

RINGRAZIAMENTI

I dati numerici inseriti nella tabella sono stati raccolti, oltre che dagli autori, anche dai seguenti nominativi: Marco Dragonetti, Pietro Giovacchini, Guido Ceccolini, Anna Cenerini, Franco Carobbi, Fabrizio Farsi, Giuseppe Anselmi, Luca Tinti, Claudio Martelli, Paolo Fastelli, Fabio Sabatini, Luca Passalacqua, Matteo Baini, Gianni Chianciani (Gruppo Ornitologico Maremmano). Si ringrazia Nicola Baccetti (ISPRA) per i dati concessi relativi agli inanellamenti, nonché i signori Luigi Buratta, Roberto Gildi, Anna Civita e Giorgio Paesani; inoltre per le foto gentilmente concesse Michele Mendi e Monique Bauer.

Un ringraziamento particolare a Marco Dragonetti per la stesura grafica.

BIBLIOGRAFIA:

- ARCAMONE E., DALL'ANTONIA P. & PUGLISI L., 2007 - Lo svernamento degli uccelli acquatici in Toscana. 1984-2006. Regione Toscana Firenze
- CORSI F. & GIOVACCHINI P. 1995 - Atlante degli uccelli svernanti in provincia di Grosseto invernali 1988/89-1993/94. Provincia di Grosseto
- TELLINI FLORENZANO G., ARCAMONE E., BACCETTI N., MESCHINI E. & SPOSIMO P., 1997 - Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana. Museo di Scienze Naturali, Livorno.
- DRAGONETTI M., 2008 - Vocalizzazioni delle gru registrate nel grossetano reperibili su internet: http://www.birdsongs.it/songs/grus_grus/grus_grus.html